

Adrien Candiard
**SULLA SOGLIA
 DELLA COSCIENZA.
 LA LIBERTÀ
 DEL CRISTIANO
 SECONDO PAOLO**
 Emi, 2020
 pp. 144, € 13



◇
**Il primato
 della coscienza**
 Invitare senza
 obbligare

◇
 Adrien Candiard, domenicano francese al Cairo, riflette, a partire dalla *Lettera a Filemone*, su un grave travisamento del Vangelo: l'approccio legalista, l'elenco di proibizioni e precetti a cui, talora, è stata ridotta la fede cristiana. «Un colpo di fulmine amoroso ci trasforma più profondamente della lettura del Codice penale», scrive. Il primato è della grazia e della coscienza sulla legge, e il Vangelo è sempre una strada per la libertà indicata da san Paolo. «È l'amicizia con Cristo a illuminarci su quello che è buono».

Edgar Morin
**LA FRATERNITÀ, PERCHÉ?
 RESISTERE ALLA CRUDELTÀ
 DEL MONDO**
 Ave, 2020
 pp. 76, € 11



SPIRITUALITÀ
**COSTRUIRE
 OASI DI FRATERNITÀ**

di **Donatella Ferrario**



Liberté, égalité, fraternité: gli elementi di una triade che non godono dello stesso successo. Mentre i primi due possono essere almeno regolamentati, non così la fraternità, che mette in discussione l'egemonia dell'Io e si rivolge a un tu che diviene noi. La fraternità parte da una scelta personale, va coltivata, è in "cammino". Termine in disuso, la fraternità è l'oggetto della riflessione di Edgar Morin nel saggio *La fraternità perché?*, pubblicato da Ave con prefazione di Luigi Ciotti e postfazione di Sergio Manghi.

Morin, dall'alto dei suoi 99 anni compiuti lo scorso luglio, scommette sul futuro e ci ammonisce sull'equilibrio fragile ma armonico della triade, che vive ognuna dell'altra, in una mutua reciprocità. Una vita che si evolve e che si rigenera, per non degenerare: gli elementi conflittuali sono tensioni che possono divenire "occasioni" per una superiore armonia. Viviamo una «comunità di destino terrestre» che abbisogna di una «maternità comune»: il richiamo laico è all'alterità, in quel destino che è la morte, che tutti ci affratella e ci fa sentire fragili.

Una fraternità, però, che deve evolvere: da «mezzo per resistere alla crudeltà del mondo deve divenire scopo, senza smettere di essere mezzo». Per cambiare strada, allora, «si dovrebbe innanzitutto abbandonare il nostro modo di conoscere e il nostro modo di pensare in favore di un modo di pensare capace di legare, di comprendere i fenomeni al tempo stesso nella loro unità e nella loro diversità, così come nella loro contestualità».

VIANDANTI DIGITALI IL GUSTO DELLA TRADIZIONE

di Chiara Peri



Chi cucina lo sa: il web per chi ama cimentarsi ai fornelli è diventato uno strumento irrinunciabile. Non solo i siti specializzati, ma anche i social più insospettabili (compreso Tik Tok che, a differenza di ciò che molti pensano, non propone solo balletti di adolescenti) pullulano di ricette e videoricette per tutti i gusti e le occasioni. Michela Vitantonio (*alias* Mani di Pasta Frolla) è una foodblogger con una passione particolare per le ricette legate al culto dei santi: non a caso su Instagram adopera hashtag come *#unsantoalgiornotoglielafameditorno* e *#cathofoodblogger*. Qualche esempio? L'anello di san Luigi Gonzaga, i pizzicotti di santa Anatolia, o anche il sarchiapone, una ricetta tipica di Atrani (Sa) e dedicata a santa Maria Maddalena. Il repertorio è praticamente infinito: un tempo, in tutta Europa le feste religiose erano eventi celebrati con ogni solennità e circostanze in cui preparare manicaretti fuori dal comune. Nascono così mille e mille piatti che, all'epoca, erano portati in tavola con una certa dose di solennità e devozione e che raccontano un'Europa ancora ricchissima di tradizioni locali, di specificità e di memoria, storica e gastronomica. Le ricette dedicate ai santi sono raccolte sul blog che Michela cura per il noto sito Giallo Zafferano (*blog.giallozafferano.it/manidipastafrolla*). Una volta al mese, in collaborazione con il blog della storica Lucia Graziano (*unapennaspuntata.com*), al post della ricetta corrisponde un post di approfondimento sugli aspetti più storici e agiografici legati al piatto. Ancora non siete sazi? Il blog "Due amiche in cucina" di Miria Onesta, per ciascun mese propone un menu di tre portate, tutto ispirato ai santi (che vi darà anche l'occasione di fare un sapiente uso dei prodotti di stagione): cercate la rubrica "Alla mensa coi santi" su *dueamicheincucina.it*.